



## COMUNICATO STAMPA “WELFARE DAY 2014”

### LA SANITÀ INTEGRATIVA COPRE 4 MILIARDI DELLA SPESA SANITARIA PRIVATA ITALIANA

*Presentata alla IV edizione del Welfare Day la prima analisi completa dell'intero settore della sanità integrativa tra Fondi Sanitari, Compagnie Assicuratrici e Società di Mutuo Soccorso...*

19 giugno 2014 – Il 17 giugno u.s. si è tenuto a Roma c/o Palazzo Colonna la IV edizione del Welfare Day, il tradizionale evento annuale dedicato alla Sanità Integrativa. Quest'anno la partecipazione all'iniziativa ha visto più di 1.000 persone presenti, tra Rappresentanti delle Regioni, Partiti Sociali, Fondi Sanitari e Aziende.

**Contesto:** Sono sempre di più gli italiani che pagano di tasca propria le prestazioni sanitarie che il pubblico non riesce più a garantire. Nel 2013 la spesa sanitaria privata dei cittadini è stata pari a 26,9 miliardi di euro ed è aumentata del 3%, in termini reali, rispetto al 2007. Nello stesso arco di tempo la spesa sanitaria pubblica è rimasta quasi ferma (+0,6%). In altri termini i cittadini sostengono ormai direttamente il 20% della propria spesa sanitaria con un costo annuo pro capite di quasi 445 euro.

*In quest'ottica – dice Marco Vecchiotti, Consigliere Delegato di RBM Salute S.p.A., la prima Compagnia Assicuratrice in Italia specializzata nel settore salute – la sanità integrativa potrebbe rappresentare una straordinaria risorsa integrando il livello di copertura garantito dal S.S.N. e riducendo le disuguaglianze che esistono in termini di capacità assistenziale tra le diverse Regioni.*

In base alla Ricerca RBM Salute-Censis, tuttavia, le forme di sanità integrativa in Italia “intermediano” attualmente solo il 13% della spesa privata (circa 4 miliardi di Euro annui), con un *gap* di copertura di oltre il 40% rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei. Inoltre la sanità integrativa nel nostro Paese, benché coinvolga oltre il 16% degli italiani (quasi 10.5 milioni di assistiti), è quasi esclusivamente appannaggio del settore del lavoro dipendente ed è prevalentemente diffusa nelle Regioni del Nord Ovest e del Centro.

Dal quadro rassegnato dalle Ricerche emerge, pertanto, come il livello di tutela e di sostegno al reddito garantito alle famiglie è molto differenziato tra le diverse Regioni del nostro Paese. L'attuale assetto della sanità integrativa contribuisce in questo momento “paradossalmente” ad ampliare tali differenze. La sanità integrativa, infatti, potrebbe rappresentare uno strumento ottimale per garantire la copertura di tali *gap* di copertura tra le diverse Regioni.

*“Sulla base di queste evidenze – dice Marco Vecchiotti – le Regioni potrebbero svolgere un ruolo molto importante nel campo dello sviluppo e della promozione di forme sanitarie integrative nel proprio territorio che siano finalizzate a favorire una maggiore omogeneità di tutele per tutti i cittadini italiani”.*

**Fondi sanitari:** Attualmente secondo i dati forniti dall'Anagrafe dei Fondi Sanitari Integrativi, istituita presso il Ministero della Salute, risultano attestati 337 Fondi Sanitari per un numero complessivo di circa 6 milioni di persone attualmente assistite da forme di sanità integrativa. Tuttavia, in base alla Ricerca RBM Salute-Censis, l'intero settore della sanità integrativa è ben più esteso e conta oggi quasi 10.5 milioni di assistiti ovvero il 16,3% degli italiani.

**Assicurazione salute:** L'assicurazione salute in Italia vale oltre 2.1 miliardi di Euro. Il ruolo dell'assicurazione nella sanità integrativa sta crescendo (+2% sul 2010). I nuovi Fondi Sanitari contrattuali, peraltro, hanno tutti optato per il modello assicurativo. In questo contesto il settore della sanità integrativa risulta per più del 55% assicurato dalle Compagnie Assicuratrici. I principali protagonisti di questa fase sono le Compagnie specializzate (ovvero che esercitano il solo ramo salute) che, nell'ultimo triennio, hanno incrementato notevolmente la propria quota di mercato (oltre 3 volte rispetto alla media degli altri Paesi UE). In questo contesto, il conto tecnico del



settore storicamente caratterizzato da forti perdite negli ultimi due anni ha mostrato un'inversione di tendenza (2011 in pareggio, 2012 in utile contenuto) grazie ad una importante riduzione dei costi di gestione ed alla crescita significativa della quota di mercato delle compagnie specializzate, fattori entrambi che hanno garantito un recupero complessivo di efficienza del ramo.

**Spesa sanitaria privata e forme sanitarie integrative:** La spesa sanitaria pubblica mostra un andamento stabile negli ultimi anni con una flessione a partire dal 2011 (-0,5%). La spesa privata, invece, mostra un trend decisamente crescente (+8% nell'ultimo quinquennio). In particolare, nel 2013 la spesa sanitaria privata dei cittadini è stata pari a 26,9 miliardi di euro, circa il 20% della spesa sanitaria totale. Più della metà della spesa sanitaria privata è composta dall'acquisto di beni, che per più dell'80% è costituita da spesa per farmaci. Il 44% di spesa sanitaria privata in Servizi, invece, è destinata, per il 75%, all'odontoiatria ed alla specialistica. In base alla Ricerca RBM Salute-Censis, le forme di sanità integrativa in Italia "intermediano" attualmente il 13% della spesa privata per un valore complessivo di circa 4 miliardi di Euro annui. Il trend specifico della spesa intermediata dalle forme di sanità integrativa è ancora "più ripido" di quello della sanità privata con una crescita del 23,5% nell'ultimo quinquennio (+33% nell'ultimo decennio). Proprio tale evidenza, conclude la Ricerca mostra inequivocabilmente che esiste un problema di finanziamento della spesa sanitaria che è indispensabile risolvere al fine di evitare l'ulteriore crescita del fenomeno della rinuncia alle cure da parte dei cittadini per motivi economici (c.d. "forgone care").

**Disomogeneità territoriali:** La spesa sanitaria privata è fortemente connessa al reddito pro capite dei cittadini. Il Nord Est è l'area con un più elevato livello di spesa out of pocket pro capite (il Trentino Alto Adige è la prima Regione italiana per spesa sanitaria privata pro capite, con circa 739,00 euro per cittadino). La Ricerca RBM Salute-Censis, tuttavia, ha mostrato come la dinamica di spesa delle forme sanitarie integrative sia fortemente influenzata da fattori territoriali e dai livelli di assistenza garantiti dai diversi S.S.R.. Nelle Regioni nelle quali è maggiore la presenza delle strutture private nell'organizzazione dell'offerta (ad es. Lombardia e Lazio) si osserva un trend crescente della spesa delle forme di sanità integrativa. In particolare, il Nord Ovest ed il Centro che si caratterizzano per una riduzione della spesa sanitaria pubblica e per la crescita della spesa sanitaria privata mostrano anche una crescita molto rilevante della spesa intermediata dalla sanità integrativa. Basti pensare che in Lombardia le forme sanitarie integrative già oggi intermediano quasi l'8% della spesa sanitaria privata e nel Lazio oltre il 4%. Il Nord Est, invece, pur presentando una crescita molto significativa (+20%) della spesa sanitaria privata – che peraltro si affianca ad una crescita anche della spesa sanitaria pubblica – mostra un ruolo delle forme sanitarie integrative crescente (+ 0,75%) ma ancora piuttosto contenuto (il 3% della spesa out of pocket). Il Sud e le Isole si caratterizzano, invece, per una contrazione complessiva della spesa sanitaria. In particolare, la spesa privata intermediata dalla sanità integrativa si riduce del -2%, in misura comunque molto contenuta rispetto al trend negativo della spesa privata (-11%). Proprio tale evidenza conferma ulteriormente l'importanza e la notevole utilità della sanità integrativa in un'ottica di salvaguardia della salute dei cittadini. Tuttavia, il dato di maggior rilievo evidenziato dalla Ricerca RBM Salute-Censis è che nel Sud la presenza della sanità integrativa è ancora gravemente insufficiente; si consideri, infatti, che la Campania – terza Regione italiana per popolazione – si connota per un'intermediazione della spesa privata da parte delle forme sanitarie integrative inferiore al 1%.

	Spesa sanitaria privata	Spesa sanitaria privata pro capite	Quota di spesa sanitaria privata intermediata dalla sanità integrativa
LOMBARDIA	5,9 MLD annui	€ 588,99	>8%
LAZIO	2,9 MLD annui	€ 496,89	>4%
CAMPANIA	1,4 MLD annui	€ 238,14	<1%



**WelfareDay**  
**People First!**



Dal quadro rassegnato dalla Ricerca emerge, pertanto, come il livello di tutela e di sostegno al reddito garantito alle famiglie è molto differenziato tra le diverse Regioni del nostro Paese. L'attuale assetto della sanità integrativa contribuisce in questo momento "paradossalmente" ad ampliare tali differenze. La sanità integrativa, infatti, potrebbe rappresentare uno strumento ottimale per garantire la copertura di tali *gap* di copertura tra le diverse Regioni.

*"Sulla base di queste evidenze – dice Marco Vecchiotti – le Regioni potrebbero svolgere un ruolo molto importante nel campo dello sviluppo e della promozione di forme sanitarie integrative nel proprio territorio che siano finalizzate a favorire una maggiore omogeneità di tutele per tutti i cittadini italiani".*

**La prestazioni dei Fondi Sanitari:** La Ricerca di RBM Salute-Censis ha confermato, anche quest'anno, che il settore della sanità integrativa - al di là della *mission* assegnatagli dal legislatore – è attualmente per più del 60% delle prestazioni erogate è sostitutivo (duplicativo) del S.S.N.. Tale fenomeno in parte è da ascrivere all'assetto dei Piani Sanitari adottati dalle forme sanitarie integrative che, soprattutto nella fase di costituzione dei Fondi Sanitari contrattuali, è stato prevalentemente incentrato sulla copertura dei Grandi Interventi Chirurgici e dei Ricoveri (le c.d. "prestazioni di rischio").

*"Al di là della mission affidata loro dalla legge attualmente le forme sanitarie integrative sono sostanzialmente sostitutive (duplicative) del S.S.N. – prosegue Marco Vecchiotti. Per essere effettivamente integrativi i Fondi Sanitari dovrebbero essere finalizzati non solo alla copertura delle spese odontoiatriche e per la non autosufficienza ma alla copertura della spesa sanitaria out of pocket. In questo contesto si potrebbe anche pensare ad estendere la c.d. "soglia delle risorse vincolate" (ovvero la quota minima di prestazioni odontoiatriche e per la non autosufficienza che i Fondi Sanitari devono necessariamente garantire per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge) a condizione, tuttavia, che tale soglia includa anche la specialistica e la prevenzione".*

Ma la natura prevalentemente sostitutiva delle forme sanitarie integrative è anche dovuta allo stretta influenza - già evidenziato - sull'operatività di tali enti di fattori di natura territoriale. Al riguardo, la Ricerca ha evidenziato come nelle Aree geografiche nelle quali il S.S.N. è organizzato in modo più efficiente ed è in grado di garantire anche la continuità assistenziale sul territorio (Nord Est, in particolare) le forme sanitarie integrative riescono ad esplicare al meglio la propria funzione integrativa (con un liquidato per prestazioni odontoiatriche e per prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali superiore al 21%).

In questo contesto l'analisi condotta da RBM Salute-Censis ha sottolineato come la scelta operata dalla quasi totalità dei Fondi Sanitari contrattuali di dotarsi di un Piano Sanitario unitario a prescindere dai territori di residenza dei propri assistiti tenda a privilegiare in modo determinante gli assistiti residente nel Nord Ovest e nel Centro, incidendo negativamente sull'effettività delle prestazioni garantite.

*"Una possibile soluzione al riguardo – conclude Marco Vecchiotti – potrebbe essere rappresentata dall'adozione di Piani Sanitari territoriali, approccio che peraltro potrebbe favorire anche un ruolo attivo delle forme sanitarie integrative nelle pianificazioni sanitarie regionali".*

#### **CONTATTI:**

**Sarah Zapparoli**

Ufficio Pubbliche Relazioni

M. +39 335.74.27.042

E: [sarahzapparoli@gmail.com](mailto:sarahzapparoli@gmail.com)



**Previmedical®**  
Servizi per la Sanità Integrativa

**RBM**   
**Salute**  
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA



**WelfareDay**  
**People First!**



## CHI SIAMO

**RBM Salute S.p.A.**<sup>®</sup> è la Compagnia Assicurativa specializzata nel settore salute, autorizzata all'esercizio dei Rami 1 (infortuni) e 2 (malattia) del Danni, costituita nel 2007 da Munich Health in Italia con la *mission* di divenire uno dei principali operatori del settore dell'assistenza sanitaria integrativa con una gamma di prodotti e servizi dedicati ai Fondi Sanitari, alle Casse Assistenziali ed ai Piani Sanitari Aziendali. Attualmente RBM Salute ha una raccolta premi di circa 300 milioni di Euro, assicura 1.9 milioni di assistiti ed è la prima Compagnia specializzata nel settore salute ed il terzo Gruppo assicurativo nel ranking ANIA del ramo malattia. Sono clienti di RBM Salute alcuni tra i più importanti Fondi Sanitari e Casse di Assistenza operanti nel territorio nazionale.

In particolare, **RBM Salute**, nell'ambito della partnership strategica per l'assistenza sanitaria integrativa tra il Gruppo Munich Re (primo gruppo assicurativo e riassicurativo mondiale nelle coperture salute) ed il Gruppo RBHold S.p.A. (Gruppo italiano con una *mission* strategica rivolta all'*outsourcing* specializzato per i settori dell'assistenza sanitaria integrativa, della previdenza complementare, dell'assicurazione e della finanza), mette a disposizione del settore un'offerta unitaria che esprime l'elevata specializzazione di ciascuna Società partner nel proprio ambito di competenza (assicurazione, servizi e ri-assicurazione) garantendo l'ottimizzazione delle disponibilità economiche destinate dalle aziende e dai lavoratori all'assistenza sanitaria integrativa.

**PREVIMEDICAL S.p.A.**<sup>®</sup> è un Third Party Administrator (TPA), leader nel settore dei servizi amministrativi e liquidativi per l'assistenza sanitaria integrativa. In particolare, PREVIMEDICAL è specializzata nella gestione delle anagrafiche, nella raccolta di premi e contributi, nella gestione della contabilità, nella gestione dei sinistri (sia in regime rimborsuale sia in regime di assistenza diretta), nell'erogazione di servizi di *customer care*, informatici e consulenziali.

PREVIMEDICAL ha sviluppato un ampio network di strutture sanitarie convenzionate (operanti in ambito sanitario, odontoiatrico ed assistenziale) capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale. Attraverso il proprio network PREVIMEDICAL garantisce ai propri clienti (Fondi Sanitari e Compagnie Assicurative) tariffe molto competitive, qualità delle prestazioni sanitarie e la possibilità per l'assistito di non anticipare il costo delle prestazioni sanitarie ricevute.

PREVIMEDICAL, attualmente, fornisce i propri servizi a **130 Fondi Sanitari** (assicurati /auto-assicurati), 12 Compagnie di Assicurazione e più di 85 Broker per un totale di più di 3,5 milioni di assistiti e circa 2.2 milioni di prestazioni (sinistri) malattia gestite all'anno.

**CENSIS** è un istituto di ricerca socio-economica fondato nel 1964. A partire dal 1973 è diventato una Fondazione riconosciuta con Dpr n. 712 dell'11 ottobre 1973, anche grazie alla partecipazione di grandi organismi pubblici e privati. Il Censis svolge da più di quarant'anni una costante e articolata attività di ricerca, consulenza e assistenza tecnica in campo socio-economico. Tale attività si è sviluppata nel corso degli anni attraverso la realizzazione di studi sul sociale, l'economia e l'evoluzione territoriale, programmi d'intervento e iniziative culturali nei settori vitali della realtà sociale: la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti economici, i media e la comunicazione, il governo pubblico, la sicurezza e la cittadinanza. Il lavoro di ricerca viene svolto prevalentemente attraverso incarichi da parte di ministeri, amministrazioni regionali, provinciali, comunali, camere di commercio, associazioni imprenditoriali e professionali, istituti di credito, aziende private, gestori di reti, organismi internazionali, nonché nell'ambito dei programmi dell'Unione europea. L'annuale «Rapporto sulla situazione sociale del Paese», redatto dal Censis sin dal 1967, viene considerato il più qualificato e completo strumento di interpretazione della realtà italiana.



**Previmedical**<sup>®</sup>  
Servizi per la Sanità Integrativa

**RBM**   
**Salute**  
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA